

zione in cui è costretta a vivere una famiglia che ha deciso di lottare contro la camorra —:

quali provvedimenti intendano adottare per verificare la gravità di quanto affermato e per dare fiducia ai cittadini che invocano l'intervento della legge e della giustizia garantendo alla famiglia del signor Morsello una protezione concreta facendo sentire con fatti certi la presenza al loro fianco dello Stato;

se non ritengano accertare eventuali omissioni o ritardi nel perseguire situazioni che stanno a dimostrare, ad avviso dell'interrogante, come la camorra trova affiliazioni e strade diverse per riciclare i fondi prodotti illecitamente. (4-31049)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

MAZZOCCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con la trasformazione dell'Anas in ente pubblico economico si tendeva a migliorare il servizio reso all'utenza stradale attraverso una maggiore economicità, efficacia e trasparenza del suo operato;

tra gli obiettivi prioritari da perseguire dall'Ente c'era la riorganizzazione della struttura interna, l'individuazione di entrate proprie, un più attento e qualificato controllo delle concessionarie autostradali —:

quali siano gli atti predisposti dall'Anas al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati;

quali procedure siano state attivate per garantire all'attività dell'ente una maggiore economicità, efficacia e trasparenza;

quali forme di monitoraggio e controllo siano state avviate per assicurare una più incisiva vigilanza sulle concessionarie autostradali;

quali iniziative siano state assunte per ottimizzare l'impiego del personale dipendente e valorizzare le professionalità interne. (4-31053)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

MENIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del piano di ridimensionamento della Telecom Italia è prevista la messa in «cassa integrazione» di oltre 2.000 lavoratori;

già ora sono state avviate le procedure per la messa in mobilità di 5.600 persone —:

se corrisponda al vero che a fronte dell'avviamento di tali procedure, sarebbero state più di 8.000 le adesioni all'ipotesi di mobilità. In tale caso se sia stata esaminata o meno la possibilità di ampliare il numero di cui sopra, diminuendo in conseguenza il ricorso alla cassa integrazione;

se risponda al vero che nella sede di Trieste, già svuotata e depotenziata a seguito di recenti scelte aziendali a favore di Venezia-Mestre, sarebbero «obbligati» alla cassa integrazione una sessantina di dipendenti. In tale caso si chiede di conoscere se e quali alternative siano state previste rispetto a tale ipotesi che, ulteriormente punitiva per il capoluogo giuliano, apparirebbe estremamente grave anche sul piano sociale tanto nell'immediato quanto, soprattutto, in un prossimo futuro, alla scadenza della cig per i lavoratori interessati. (3-06099)